brava casa

RCS

IN REGALO
UN LIBRO UTILISSIMO

DOVE I PREZZI SCONTATI
SALE DA PRANZO CON CARATTERE
PREZZO E QUALITÀ IN CAMERA DA LETTO
ARREDI PER ESTERNO
COME RISTRUTTURARE UN RUSTICO

40004
9 771120 436000

In un antico mulino

PROGETTO DI LUCE

A Iseo, la ristrutturazione di un edificio antico ha lasciato intatte le belle facciate decorate. All'interno, i grandi spazi aperti che un tempo ospitavano la macina sono oggi un'abitazione accogliente, caratterizzata dalla forte presenza delle capriate in ferro che sostengono il tetto. Questo, «squarciato» da una loggia chiusa da vetrate, dà luce e movimento a tutta la zona giorno.

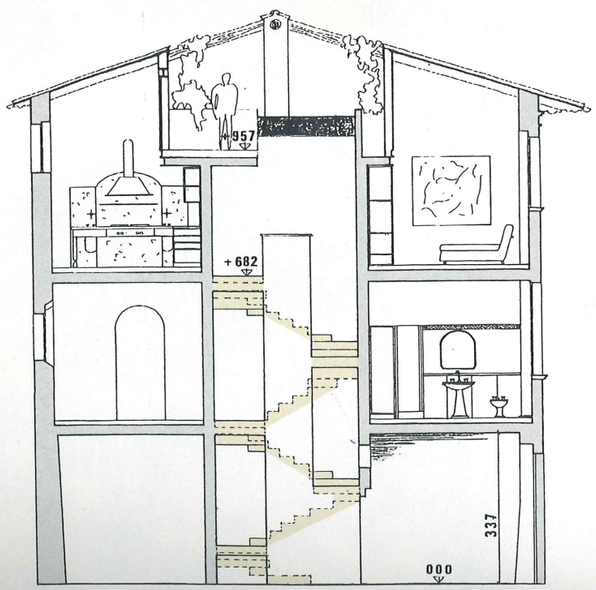
Progetto dell'architetto Giorgio Astori - Foto di Giovanna Lalatta

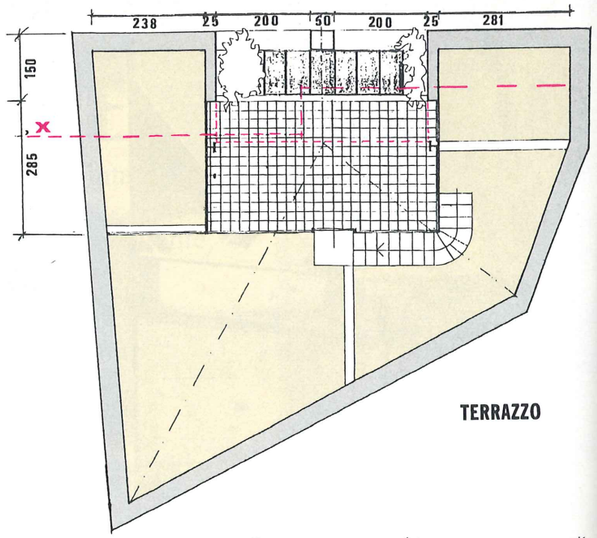
Nel centro storico di Iseo, non lontano dalla rocca medievale degli Oldofredi, l'architetto Giorgio Astori ha firmato la ristrutturazione di un antico edificio, che un tempo ospitava la macina del grano e fungeva da magazzino e deposito. La pianta ha forma vagamente triangolare: con più precisione, è costituita da due lati corti che formano tra loro un angolo retto e da un lato lungo (anch'esso, per la verità, spezzato da un angolo) che costituisce l'«ipotenusa».
Diviso «orizzontalmente» in terreno, primo e secondo piano, l'edificio non aveva però alcuna suddivisione «verticale»: nessuna parete divisoria, nessun «locale», ma solo tre spazi completamente liberi e aperti collegati tra loro da una semplicissima scala in legno collocata lungo il fronte principale. Un «contenitore» vuoto, dunque, che portava però all'esterno i segni del tempo: delicati motivi decorativi geometrici e floreali, realizzati con la tecnica cosiddetta dello «sgraffito», incorniciavano facciate e finestre ai due piani superiori. E analoghi disegni, questa volta policromi, ingentilivano, appena sotto il tetto, le mensole in legno di sostegno della gronda.
Il problema dell'edificio era la mancanza di luce, non solo per la quasi totale assenza di finestre sulle due facciate corrispondenti ai «cateti» ma anche perché il lato con più aperture sull'esterno, l'«ipotenusa», si affaccia su una stretta stradina medievale delimitata da altre case di pari o maggiore altezza. Come vedremo meglio in seguito (vedi box a pag. 306) questo «problema» è divenuto il perno attorno al quale ruota il progetto di ristrutturazione. Un progetto che, senza modificare con nuove finestre le antiche e belle facciate, e intervenendo invece sul tetto, ha creato un'apertura, uno «squarcio» che si schiude sul cielo e dall'alto, attraverso ampie vetrate, illumina tutto il secondo piano. Proprio per questo qui si trova la zona giorno, disubbidendo alla tradizione che la vorrebbe al piano inferiore.

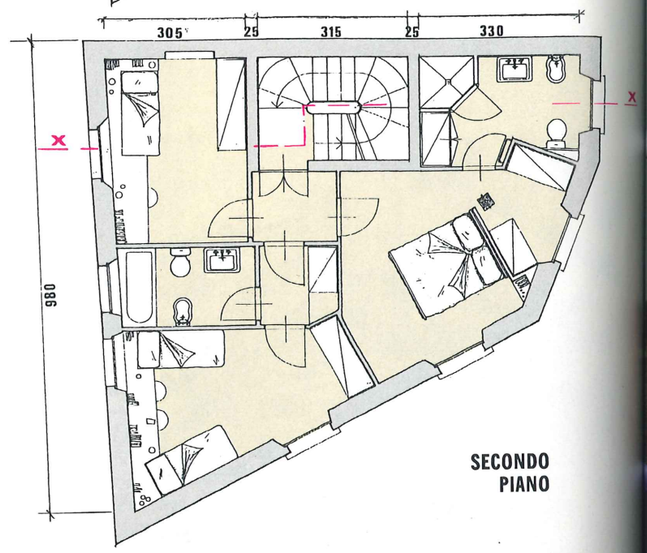
Qui sopra, *l'atrio d'ingresso, con la porta che dà accesso al ripostiglio e la scala che conduce al piano superiore. Pavimento in pietra Santafiora e profili in acciaio verniciato color verde-grigio.* **Nella foto grande**, *una prospettiva d'effetto: il soggiorno visto dal pianerottolo della scaletta di accesso alla terrazza. Si notano il camino con la canna fumaria in rame, la capriata in ferro di sostegno della copertura e, nell'angolo, la zona conversazione, con il divano componibile Marianna e la poltroncina Press, entrambi della Flexform, il contenitore Carteggio di Molteni & C. e la lampada da terra Pao di Arteluce. Dietro il camino un contenitore in muratura con ante in legno e vetro e maniglie Fusital.*

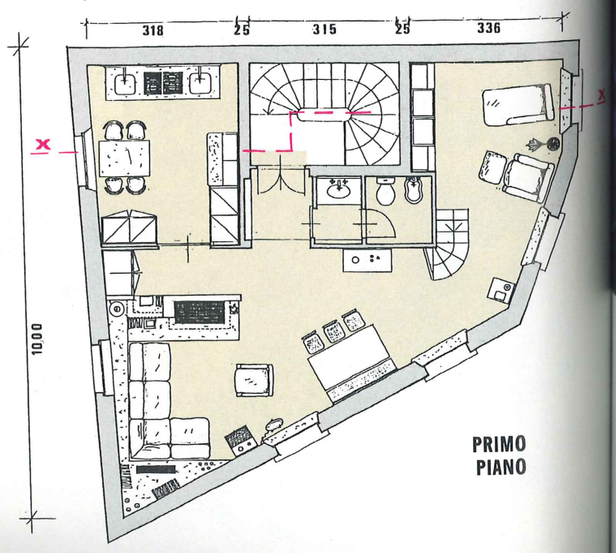
La distribuzione degli spazi

Una pianta insolita, a forma di triangolo rettangolo, e un grosso problema da risolvere: l'insufficienza di luce. Questi i dati di partenza. E questo il modo in cui sono stati sviluppati: al piano terra, garage, lavanderia, centrale termica, cantina e ingresso, tutte funzioni che non hanno bisogno di luce. Sovvertendo lo schema distributivo classico, che prevede, in sequenza, ingresso, zona giorno e zona notte, in questo caso la zona notte (disegno in basso a destra) è al primo piano: anche qui l'abbondanza di luce non è un'esigenza primaria. La zona giorno (disegno al centro) occupa il secondo piano (a doppia altezza) e si snoda attorno alla scala di collegamento col piano inferiore con una serie di «luoghi» fisicamente contigui: cucina, soggiorno-pranzo e zona lettura-relax. Dal soggiorno, con una scaletta, si accede alla loggia-terrazza ricavata eliminando una parte del tetto (disegno in alto). La loggia, «sospesa» nella zona giorno, vi si affaccia con vetrate che catturano la luce, come mostra la sezione dell'edificio (qui sotto). Nelle foto sopra, l'esterno e la scala.









Tutto il secondo piano è occupato dalla zona giorno, che si sviluppa a doppia altezza ed è caratterizzata da capriate e travi a vista in ferro verniciato. Qui sopra, sulla destra, si nota la scaletta in ferro e pietra che conduce alla terrazza. Questa, ricavata sopra la scala principale e il bagno (di cui «ruba» la doppia altezza) comunica visivamente con gli altri ambienti del piano attraverso le grandi vetrate che la chiudono su tre lati e da cui entra la luce del giorno. Al centro della foto, il camino in muratura, dietro cui si apre la cucina. Divano e poltrona Flexform, lampada a stelo Arteluce.

A sinistra, in alto, *la zona relax: tv, hi-fi e comode letture con poltrona e puf Nonnamaria di Flexform, illuminati dall'eccentrica lampada da terra Sister, disegnata da Riccardo Dalisi per O Luce. Tappeto orientale d'epoca.* **Al centro,** *un'altra immagine del camino, in cui si vede il piano d'appoggio in pietra Santafiora (utilizzata anche per il pavimento). In alto, le vetrate della terrazza.* **In basso,** *uno scorcio della cucina, arredata con mobili della collezione Fenice di Rossana. Insolita la zona cottura, con piano e schienale in marmo bianco di Carrara e fascia in rame come la cappa. In faggio naturale le sedie e la struttura del tavolo con piano in marmo.* **Nella foto grande,** *la camera padronale con il letto matrimoniale Ghiro prodotto da Giacomelli. Nella zona notte il pavimento in pietra è sostituito da un caldo parquet a listoni di ciliegio. Un muro alto circa due metri fa da testata al letto e nasconde lo spogliatoio con gli armadi.*

INDIRIZZI
DA PAG. 471

A sinistra, in alto, *la zona relax: tv, hi-fi e comode letture con poltrona e puf Nonnamaria di Flexform, illuminati dall'eccentrica lampada da terra Sister, disegnata da Riccardo Dalisi per O Luce. Tappeto orientale d'epoca.* **Al centro,** *un'altra immagine del camino, in cui si vede il piano d'appoggio in pietra Santafiora (utilizzata anche per il pavimento). In alto, le vetrate della terrazza.* **In basso,** *uno scorcio della cucina, arredata con mobili della collezione Fenice di Rossana. Insolita la zona cottura, con piano e schienale in marmo bianco di Carrara e fascia in rame come la cappa. In faggio naturale le sedie e la struttura del tavolo con piano in marmo.* **Nella foto grande,** *la camera padronale con il letto matrimoniale Ghiro prodotto da Giacomelli. Nella zona notte il pavimento in pietra è sostituito da un caldo parquet a listoni di ciliegio. Un muro alto circa due metri fa da testata al letto e nasconde lo spogliatoio con gli armadi.*

INDIRIZZI
DA PAG. 471